

*(I lavori iniziano alle ore 9.29 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 868 presentata da Rossi, inerente a "Problemi governance del Parco del Ticino"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con la trattazione dell'interrogazione n. 868, presentata dal Consigliere Rossi.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando il Vicepresidente Fabio Carosso, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

CAROSSO Fabio, Vicepresidente della Giunta regionale

Grazie, Presidente.

In merito all'interrogazione in oggetto, si precisa che la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 in materia di rinnovo degli organi degli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette prevede all'articolo 14, comma 1, le modalità di nomina del Presidente e all'articolo 15 la composizione e le competenze del Consiglio, nonché la nomina dei Consiglieri.

Il comma 2 dell'articolo 15 dispone che tutti i componenti del Consiglio, ad eccezione del Presidente, sono nominati su designazione delle Comunità delle aree protette, con voto limitato e in modo che sia garantita la rappresentanza delle associazioni ambientaliste, individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, e delle associazioni agricole nazionali più rappresentative.

Occorre precisare che il sistema del voto limitato, che assegna a ciascun elettore un numero di voti inferiore rispetto al numero di Consiglieri da esprimere, è stato previsto dal legislatore regionale proprio allo scopo specifico di tutelare eventuali minoranze che dovessero crearsi in seno all'organismo elettorale.

Con riferimento agli esiti delle designazioni effettuate dalla Comunità delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, va rammentato che la Comunità delle aree protette è dotata di propria e autonoma potestà di regolamentazione delle sedute e dei meccanismi di voto delle stesse, sempre nel rispetto delle indicazioni contenute nella legge. Infatti, l'articolo 15, comma 2, della legge richiede esclusivamente l'applicazione del criterio del voto limitato nella scelta dei nominativi da designare.

La Comunità delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, nell'individuare i criteri del voto, ha deciso con la deliberazione n. 1 del 7 ottobre 2019, di fissare nel tetto dei 2/3 il numero massimo di preferenze per ciascun elettore, con ciò rispettando il meccanismo del voto limitato che - si ripete - implica che le preferenze debbono essere in numero inferiore rispetto al totale dei candidati da eleggere.

È chiaro che tali previsioni a tutela delle minoranze presuppongono la partecipazione alla seduta di tutti gli aventi diritto al voto; risulta invece dagli atti che, in occasione della seduta per l'espressione del voto per la designazione dei nominativi dei Consiglieri, tenutasi in data 9 dicembre 2019, e della seduta nella quale sono stati discussi criteri relativi alle modalità di voto tenutasi in data 7 ottobre 2019, è stata registrata la significativa assenza di alcuni componenti della comunità tra quelli rappresentativi dei Comuni facenti parte del

Parco naturale del Ticino.

Per le ragioni esposte, è evidente che la ridotta rappresentanza dei Comuni del Parco del Ticino in seno al Consiglio dell'Ente non è imputabile a disfunzioni legate ai meccanismi del voto, quanto invece la ridotta partecipazione degli aventi diritto alle sedute della Comunità delle aree protette decisive ai fini del rinnovo degli organi.

Per quanto riguarda la presentazione delle proposte di revisione dell'articolo 12 della legge regionale n. 19/2009, PdL n. 113 e n. 133, va sottolineato che le stesse, al di là della modifica dei meccanismi di voto, sono finalizzate al ripristino della situazione amministrativa e gestionale dell'ente prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 19/2015, prevedendo la ricostituzione del soppresso Ente di gestione delle Riserve pedemontane e delle Terre d'acqua, confluito con la legge citata nell'unico Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore.

Tali proposte di legge, volte quindi a modificare il sistema di voto ma anche a ripristinare lo *status quo* precedente all'accorpamento, muovono dal presupposto di evidenti difficoltà gestionali e amministrative conseguenti alla riunione sotto un unico Ente di realtà territoriali ed ambientali estremamente diverse tra loro, che prima del 2012 erano affidate in gestione a cinque distinti Enti, con dinamiche gestionali diverse.

L'aggravio amministrativo creatosi nel tempo in capo al nuovo Ente di gestione ha infatti certamente determinato notevoli appesantimenti ed arretrati anche dettati dalle difficoltà di integrazione tra i comparti che facevano capo agli enti preesistenti, determinando una situazione di generale malcontento, così come evidenziata dalle associazioni ambientaliste.

Nella consapevolezza della situazione di sofferenza, la struttura sta gradatamente affrontando le criticità pregresse, anche se in tale percorso costruttivo ulteriori rallentamenti sono generati dall'emergenza determinata dalla pandemia, che ha reso necessari molteplici adempimenti imprevisti che l'Ente ha dovuto affrontare in modo prioritario. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Vicepresidente Fabio Carosso per la risposta.

Ha chiesto di replicare alla risposta il Presidente Domenico Rossi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente e grazie anche al Vicepresidente Carosso per la risposta, della quale sono parzialmente soddisfatto. Infatti, ho sentito che nella risposta all'interrogazione si entra anche in valutazioni che riguardano proposte di legge al vaglio delle Commissioni e poi del Consiglio che, mi permetto di dire, forse sono in questo momento premature, visto che l'iter è in corso. Valuterà il legislatore se modificare i meccanismi di elezione o addirittura, come richiesto anche dai Sindaci del nostro territorio, la composizione del Parco.

Nella risposta, inoltre, c'è un riferimento alla questione della rappresentanza, per la quale si sottolinea che il problema non è dovuto al meccanismo di scelta dei rappresentanti, ma alla mancata partecipazione. Nessuno ha mai negato che il caso particolare che si è verificato nel Parco del Ticino sia dovuto ad una mancanza di partecipazione: questo lo abbiamo sempre detto. Ciò non toglie, però, che riteniamo che il meccanismo che la legge prevede non tuteli quei territori e quei Comuni che hanno maggiore estensione o maggiore popolazione all'interno del Parco; per cui riteniamo che, anche in condizioni particolari diverse, la legge vada modificata.

L'interrogazione, però, non si basava su questo problema, che affrontiamo con delle proposte di legge. L'interrogazione si basava su una denuncia, in maniera particolare delle associazioni ambientaliste, secondo la quale il Parco, di fatto, non è gestito; è lasciato a se stesso; il Consiglio direttivo si è riunito poche volte nel 2020 e pochissime nel 2021; non assume decisioni e quella che è un'area che dovrebbe essere un fiore all'occhiello della nostra Regione, sia per quanto riguarda la tutela della biodiversità sia perché potrebbe diventare un'occasione di sviluppo turistico, in realtà, secondo quello che le associazioni ambientalista lamentano, è abbandonata a se stessa, anche per un deficit di *governance*.

L'interrogazione auspicava una risposta nell'ottica di un intervento che modificasse queste condizioni, proprio perché in questo momento, secondo quanto ci riportano gli attori che vivono il Parco tutti i giorni, non sta funzionando.

Ci auguriamo che, al netto delle valutazioni sulle proposte di legge che competono poi alla Commissione e all'Aula, ci sia un intervento e un ragionamento da parte della struttura e dell'Assessorato, per porre rimedio alle criticità, che possono essere più o meno condivise, ma è indubbio che esistano, e che mettano il Parco nella condizione di tornare a essere un bene in cui tutelare la biodiversità e la rete ecologica, ma, anche, un'occasione di sviluppo per il nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per la replica.

Prima di chiudere la seduta, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta sarà trasmesso via e-mail in visione a tutti i Consiglieri e pubblicato in banca dati, dove sarà reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi sia degli interroganti sia dei componenti della Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la seduta delle interrogazioni ed interpellanze. Grazie a tutti e a tutte.

Alle ore 10, dopo quindici minuti di areazione dei locali, il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Nel rispetto della normativa vigente riguardante il COVID-19, si invitano tutti i Consiglieri e il personale d'Aula ad uscire in modo ordinato, rispettando il distanziamento.

Buona salute a tutti.

(Alle ore 09.39 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.07)